

IL CONSIGLIO COMUNALE DI DRO

Mozione

Oggetto: Accesso universale ai servizi educativi per l'infanzia

Premesso che:

Il servizio di asilo nido costituisce un livello essenziale di prestazione educativa, nonché uno strumento strategico di politica sociale e di conciliazione tra vita familiare e lavorativa;

- L'art. 3 della Costituzione impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto l'uguaglianza tra i cittadini e le cittadine, impediscono il pieno sviluppo della persona umana;
- L'art. 31 della Costituzione riconosce la funzione sociale della famiglia e impegna le istituzioni a sostenerla con misure economiche e provvedimenti idonei, in particolare per i nuclei con figli;
- L'accesso precoce ai servizi educativi di qualità ha effetti positivi sullo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei bambini e delle bambine, contribuendo a ridurre le disuguaglianze, soprattutto nei contesti più fragili.

Considerato che

- Secondo i dati elaborati dal Dipartimento Istruzione della PAT, al 1 settembre 2024 per l'anno 2024-2025 emerge che sul territorio trentino sono presenti 102 nidi in 58 comuni sedi di servizio, per un totale di 3.940 posti;
- Il Consiglio dell'Unione Europea ha indicato l'obiettivo tendenziale del 45% come target di copertura sui nidi;
- I dati ISPA T fotografano la copertura dei servizi per la prima infanzia e dagli stessi emerge come il Trentino sia tra i territori con un target vicino all'obiettivo europeo, precisamente pari al 41,1 % (dati riferiti all'anno 2021), anche se la distribuzione non è omogenea su tutta la Provincia e si registra una concentrazione maggiore di asili pubblici nelle aree cittadine;
- L'art. 2 della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 prevede che "il sistema dei servizi socio – educativi per la prima infanzia comprende i nidi d'infanzia, i nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro e i nidi familiari – servizio Tagesmutter.". Per quanto riguarda il Comune di Dro i bambini della fascia 0-2 sono nr. 81 (residenti Dro, Ceniga e Pietramurata). I posti attualmente al nido sono 30 ma l'amministrazione comunale ha ottenuto l'autorizzazione dalla Provincia per ulteriori 6 posti. Oltretutto il servizio Tagesmutter, tramite la Cooperativa il Sorriso mette a disposizione spazi per circa 20 bambini (le sedi sono Dro, Ceniga, Arco e Ponte Olivetti), 1 bambino invece trova posto presso il Centro Servizi Dalponte che ha sede a Riva del Garda.

- Non indifferente è stata la copertura del nido comunale per quanto riguarda la graduatoria di ammissione pubblicata in data 6 giugno 2025, infatti su 35 richieste sono stati ammessi 20 bambini e bambine, una copertura del 57% circa delle domande ma con l'aumento della capienza del nido i bambini esclusi saranno 8 su 35, pertanto è stata data risposta positiva a circa il 77% delle domande.
- Attualmente non sono in essere convenzioni con altri comuni, quella con il comune di Drena dal 2024 non è più stata rinnovata.
- I costi per la parte fissa variano da 210,00 € a 420,00 € a cui va aggiunta la parte variabile, cifre che al lordo del bonus INPS e la modulazione ICEF risultano ancora troppo impegnative per tante giovani famiglie.
- Nel 2025 la retta media nel comune di Dro è di 342 euro mensili su una spesa complessiva per utente dell'asilo nido di 1251,26 euro (iva inclusa) al mese, pari a circa il 27% della spesa totale sostenuta per bambino; il restante 73% è coperto da fondi specifici del servizio PAT (circa 54%) e risorse comunali (circa 19%).
- Un costo simile rischia di escludere molti nuclei, soprattutto quelli con più figlie o figli, e rendere più difficile, se non impossibile, conciliare vita lavorativa e genitorialità.
- Secondo l'Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza, l'abbattimento delle rette o la gratuita dei nidi comporta un aumento significativo dell'adesione da parte delle famiglie, soprattutto quelle a reddito medio-basso, con ricadute positive sull'occupazione femminile e sull'inclusione sociale;
- Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 4, Componente 1 - ha destinato oltre 4,6 miliardi di euro al potenziamento dei servizi educativi 0-6, prevedendo anche finanziamenti per la gestione e l'accessibilità economica degli stessi;
- La L.P. 12 marzo 2002, n. 4, "Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia", all'art. 1, comma 1, prescrive che "La Provincia riconosce il diritto delle bambine e dei bambini ad un equilibrato sviluppo psico-fisico e affettivo, valorizza la centralità della famiglia, facilita la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori ed un'equa ripartizione delle responsabilità genitoriali tra donne e uomini in un quadro di pari opportunità. La Provincia garantisce a tutte le bambine e a tutti i bambini il diritto a frequentare il nido d'infanzia.
- In data 05.06.2025 il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento ha approvato la mozione sul "diritto all'educazione di qualità" al fine di "rendere universali e gratuiti i servizi educativi dell'infanzia" che impegna la Giunta provinciale:
 - i) a farsi promotrice presso il Ministero, anche in collaborazione con l'Università di Trento, dell'attivazione di percorsi formativi dedicati a formare le figure professionali necessarie al servizio integrato zero sei;
 - ii) ad individuare le modalità per rendere maggiormente attrattiva la professione di educatore nido;
 - iii) ad analizzare anche i servizi conciliativi per valutare la possibilità di ricomprendere quelli che ne abbiano i requisiti fra i servizi educativi alla prima infanzia.
- Quando una legge riconosce un diritto, spetta alle istituzioni garantirne l'effettività. Come per il diritto alla salute o all'istruzione, anche il diritto a frequentare il nido d'infanzia deve essere assicurato a tutte e tutti, senza barriere economiche o selezioni sociali; nei fatti, questo diritto resta solo un enunciato, mentre molte famiglie sono costrette a rinunciare alla frequenza dei nido per l'eccessivo costo.
- Rendere gratuito, eliminando gli ostacoli economici alla frequenza dell'asilo nido è una scelta politica di giustizia, equità e visione. Significa sostenere la genitorialità, contrastare la

denatalità, favorire la piena occupazione femminile e costruire una comunità più solida e inclusiva;

- Nei Paesi del Nord Europa, dove i servizi per la prima infanzia sono gratuiti e garantiti, il tasso di natalità è ben più alto che in Italia. Lì, maternità e paternità sono sostenute da servizi pubblici efficienti, congedi equi e una reale cultura della corresponsabilità. Possiamo imparare da quei modelli, adattandoli al nostro contesto come sta facendo il Comune di Trento che gradualmente sta abbassando le tariffe degli asili nido;
- Oltre a prevedere per le famiglie a basso reddito l'intervento congiunto di INPS e del Comune di riferimento è consigliabile che la nostra Provincia rispetti la legge e provveda a erogare le risorse necessarie per garantire il diritto di cui alla L.P. 12 marzo 2002, n. 4.
- L'Italia e il Trentino sono, rispettivamente, un Paese e un territorio tra i più avanzati del Mondo: trovare le risorse è possibile, se si ha il coraggio di fare delle scelte. E se davvero si crede che la crescita della comunità passi dalla qualità della vita delle famiglie, questa è la direzione da percorrere.

**Tutto ciò premesso
il Consiglio Comunale impegna la Giunta:**

1. a farsi promotrice, presso la Provincia Autonoma di Trento, della piena attuazione dell'art. 1 della legge Provinciale 4/2002, chiedendo che la frequenza all'asilo nido sia gratuita per tutte le bambine e per tutti i bambini, senza però gravare ulteriormente sui bilanci comunali.
2. a sostenere che nel Protocollo di Finanza locale 2026 siano previste le risorse per la piena attuazione del diritto all'asilo nido;
3. a creare sinergie con i Comuni Trentini, a partire da quelli del Basso Sarca e limitrofi, affinché sostengano tale iniziativa.

I consiglieri comunali del Comune di Dro